

«Lunedì in arrivo 20.000 stranieri» De Luca senza volerlo dice la verità

Prima spara, poi tenta di negare. Ma in Campania è allarme: migliaia di clandestini

di **FABIO AMENDOLARA**

■ L'annuncio che alla vigilia della fase 2 ha procurato non poche preoccupazioni ai cittadini campani ancora ai domiciliari per il coronavirus è in coda alla diretta Facebook con cui il governatore della Campania, **Vincenzo De Luca**, il primo maggio ha fornito gli aggiornamenti sul contagio. Si tratta di pochi secondi che, però, non sono passati inosservati: «Arriveranno da lunedì sul litorale domitio e sulla piana del Sele 20.000 extracomunitari che potranno andare a lavorare nelle aziende, valuteremo in queste ore quali attività mettere in piedi con le Asl di Caserta e di Salerno per evitare che questo afflusso di lavoratori possa determinare nuovi focolai». **De Luca** deve essersi accorto di aver toppato solo quando i leghisti campani gliel-

lo hanno fatto notare a muso duro: «Nuovi schiavi in arrivo in Campania, alla faccia del primo maggio». A rincarare la dose, poi, ci ha pensato il leader del Carroccio **Matteo Salvini**: «Incredibile, invece di aiutare a trovare lavoro giovani e disoccupati italiani, anche oggi qualcuno preferisce gli immigrati, spesso irregolari».

E siccome l'annuncio di **De Luca** puzzava di sanatoria, il governatore campano è stato costretto a correggere il tiro. «In relazione ai migranti già presenti nei territori di Caserta e Salerno, che torneranno al lavoro con la riapertura delle aziende, la Regione Campania impegnerà tutte le Asl in un lavoro attento di verifica dei contagi a tutela della salute dei cittadini campani. È un concetto semplice, tanto semplice da non essere alla portata di **Salvini**». Insomma, rispetto

all'annuncio, gli immigrati nelle parole di **De Luca** sono diventati semplici regolari già presenti sul territorio, che devono solo tornare al lavoro.

Ma qualcosa non torna. Se i 20.000 braccianti sono regolari, perché disporre i controlli Asl? La Regione Campania ha cercato di mettere una toppa: «In relazione ad autentiche falsità su presunti arrivi di immigrati nell'area casertana e salernitana, si ribadisce ulteriormente che, per la prima volta saranno sottoposti a controlli mirati da parte delle Asl le fasce della popolazione straniera che torneranno al lavoro con la riapertura delle aziende». Parole che, davanti a un rischio sanitario tra i più preoccupanti, ancora una volta non convincono. «Spero sia davvero un brutto sogno», afferma **Marta Schifone** di Fratelli d'Italia. «Mentre i campa-

ni sono costretti a rimanere chiusi in casa, **De Luca** comunica, in tutta fretta, che pensa a come reinserire 20.000 immigrati». Anche il consigliere regionale **Gianpiero Zinzi** picchia duro: «La gaffe dei 20.000 immigrati in arrivo ha evidenziato due antichi problemi. Il primo è legato all'elevato numero di clandestini concentrati solo su una piccola porzione di territorio. Il secondo al rischio sanitario connesso alla loro presenza che evidentemente finora dallo stesso **De Luca** non è stato calcolato».

Ma sono preoccupati anche gli operatori che stanno sul campo. Ieri la rete Castel Volturno solidale, formata dalla Caritas e da altre associazioni, ha chiesto di disporre subito la regolarizzazione di quegli extracomunitari, «per far accedere persone che non hanno alcun diritto ai servizi sanitari





DURO Vincenzo De Luca, governatore della Campania per il Pd [Ansa]

pubblici, in modo da poter garantire un controllo e ridurre il rischio di diffusione del contagio». Proprio la sanatoria che sembrava aleggiare tra le parole di **De Luca**. All'appello si è unito anche il sindaco di Casal di Principe **Renato Natale**, che da anni effettua come medico volontario anche il servizio d'ambulatorio per gli immigrati che vivono sulla Domizia, dove si stima risiedano oltre 15.000 non regolari, molti dei quali hanno un lavoro in nero e sono spesso occupati nei campi agricoli. E se si tiene

in conto che, coincidenza, altri 5.000 vivono come fantasmi nella Piana del Sele, si arriva dritti dritti ai numeri di **De Luca**. Insomma, forse il governatore senza volerlo ha detto la verità: potrebbero tornare a lavorare 20.000 migranti, però clandestini. Un fenomeno, quello dei braccianti irregolari, che è molto diffuso nel Mezzogiorno. A Foggia ieri sono stati arrestati tre imprenditori e un caporale: sfruttavano gli immigrati nei campi per pochi euro a ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA